

Capitolo 16

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo"... Coloro che accolsero la sua parola furono battezzati...

Erano assidui nella frazione del pane e nelle preghiere". (At 2,38.41.42)

[663] L'esistenza cristiana è vita in Cristo e nella Chiesa. Si costruisce con la grazia di Dio, ricevuta nei sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia, e con un cammino serio di formazione e di assunzione di responsabilità.

1. Iniziazione cristiana

CCC, 1229-1233

Il cammino di fede e i sacramenti CCC, 1212 [664] L'iniziazione cristiana è l'inserimento dei credenti in Cristo morto e risorto come membri del suo popolo profetico, regale e sacerdotale, per morire al peccato e vivere da figli di Dio, facendo "la verità nella carità" (Ef 4,15). Si attua nell'educazione alla fede e nei sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia.

[665] Nella Chiesa delle origini, l'aggregazione dei neofiti si sviluppa secondo questa dinamica: ascolto di un "insegnamento iniziale su Cristo" (Eb 6,1), conversione al vangelo e a un nuovo stile di vita, battesimo e dono dello Spirito, partecipazione all'eucaristia e alla vita comunitaria, accompagnata da un insegnamento "più completo" (Eb 6,1), quasi il "nutrimento solido" (1Cor 3,2) che si prende dopo il latte dei bambini. Nelle epoche successive, fino ad oggi, gli adulti che si fanno cristiani passano attraverso un itinerario di fede più o meno lungo, che si chiama catecumenato, e arrivano a ricevere in un'unica celebrazione il battesimo, la cresima e l'eucaristia. Le cose vanno diversamente per i bambini. In oriente ricevono i tre sacramenti insieme, poco dopo la nascita. In occidente li ricevono distanziati l'uno dall'altro, in varie età, per ragioni di ordine pastorale ed educativo; ma anche in questo caso rimane chiaro che si tratta di un solo evento complessivo di iniziazione al mistero di Cristo e della Chiesa. Sempre comunque i tre sacramenti esigono di essere integrati con un itinerario di formazione: si può battezzare un bambino solo se nel suo ambiente esiste una concreta possibilità di educazione cristiana. I doni di Dio sono gratuiti, ma devono essere accolti consapevolmente e vissuti responsabilmente.

Oltre il senso del sacro [666] Nel nostro paese quasi tutte le famiglie richiedono i sacramenti dell'iniziazione per i loro figli; ma molte li vivono come riti di passaggio, in cui prende corpo un vago senso del sacro, e non come riti specificamente cristiani. La grandezza di queste celebrazioni sta invece nel fatto che uniscono vitalmente gli uomini a Cristo e li assimilano a lui nell'essere e nell'agire, introducendoli nella comunione trinitaria e in quella ecclesiale. Particolarmente necessario si rivela dunque un itinerario di fede, che preceda, accompagni e segua la celebrazione dei tre sacramenti. L'itinerario deve essere inteso come un esercizio prolungato e completo di vita cristiana, che comprenda non solo l'istruzione religiosa, ma anche esperienze di preghiera personale e comunitaria, gesti di testimonianza e opere di carità, cambiamento di mentalità e di abitudini: una vera scuola di formazione, al seguito di Gesù maestro.

La Chiesa nostra madre CCC, 1249 [667] Attraverso la Parola e i sacramenti, in virtù dello Spirito Santo, la Chiesa ci genera e ci educa alla vita cristiana, come Maria ha generato Cristo: "Dal suo grembo nasciamo, dal suo latte siamo nutriti, dal suo Spirito siamo vivificati". La funzione materna della Chiesa si concretizza soprattutto nella mediazione della famiglia cristiana e della parrocchia.

[668] *Il battesimo, la cresima e l'eucaristia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana, che danno rispettivamente inizio, incremento e continuo nutrimento alla vita nuova del discepolo di Cristo.*

2. Il battesimo

CCC, 1213-1284

Istituito da Cristo [669] Il battesimo è il sacramento della fede e della conversione a Cristo, la porta di ingresso nella comunità cristiana. Gli Atti degli apostoli ricordano più volte il battesimo dei nuovi convertiti: i tremila del giorno di Pentecoste, l'eunuco etiope, la famiglia di Cornelio e quella di Lidia e altri ancora. Nel compiere questo rito, la comunità sa di obbedire alla volontà del Signore: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (**Mt 28,19**).

Il ministro [670] Il battesimo è dono del Signore risorto, mediante la Chiesa. Lo si riceve: non ci si battezza da soli. Il ministro che rappresenta Cristo e la Chiesa normalmente è il ministro ordinato: vescovo, presbitero o diacono; in caso di necessità può essere chiunque, uomo o donna, purché abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa. Un'intenzione conforme a quella della Chiesa può trovarsi anche fuori di essa. A questo riguardo, mentre riteniamo dubbio o nullo il battesimo conferito da alcune sette, riconosciamo come valido quello conferito da appartenenti ad altre Chiese e comunità ecclesiali, come gli ortodossi, gli anglicani, i luterani, i calvinisti, i valdesi; anzi, sebbene non inserisca nella piena comunione ecclesiale, lo consideriamo il principale fondamento di una rinnovata fraternità ecumenica.

Morti e risorti con Cristo [671] Il significato del battesimo va ben oltre il simbolismo naturale del lavare con acqua, che indica una purificazione; lo si può cogliere solo alla luce della storia della salvezza. Molti eventi nell'Antico Testamento prefigurano questo sacramento. Sulle acque della creazione aleggia lo Spirito di Dio, per suscitare la vita in tutte le sue forme. Dalle acque del diluvio, come da un battesimo cosmico, esce un'umanità nuova. Attraversate le acque del mar Rosso, gli Israeliti si lasciano dietro le spalle la schiavitù e diventano il popolo di Dio, portatore dell'alleanza. Sfiniti dalla sete nel deserto, riprendono vita bevendo l'acqua scaturita miracolosamente dalla roccia. Bagnandosi sette volte nel fiume Giordano, Nàaman viene guarito dalla lebbra e recupera la freschezza di un bambino. Immersi da Giovanni Battista nelle acque del Giordano, i peccatori manifestano la loro volontà di conversione e ottengono la promessa di essere salvati nel giorno imminente del giudizio.

CdA, 179-180 Gesù si fa battezzare da Giovanni Battista, per essere solidale con il nostro destino di peccatori votati alla morte; risale dall'acqua ricolmo di Spirito Santo, pronto a compiere la sua missione di Messia Salvatore. Realizza pienamente questa missione attraverso il supremo battesimo nelle acque simboliche della morte, da cui riemerge con la risurrezione. Dal suo fianco trafitto sgorgano acqua e sangue, cioè il battesimo e l'eucaristia, sacramenti della nuova vita. I credenti sono immersi con Cristo nella morte, per risuscitare con lui a vita nuova: “Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova... Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù” (**Rm 6,4,11**); “Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati” (**Col 2,12**). Il battesimo di Gesù, a differenza di quello di Giovanni, non si limita a promettere la salvezza per il futuro, ma la anticipa già al presente, sia pure solo in germe: dà infatti una partecipazione alla vita nuova del Cristo risorto. Comporta l'immersione nell'acqua e nello Spirito Santo; incorpora al Signore morto e risorto, facendo diventare una sola persona con lui: “Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo... Tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (**Gal 3,27-28**).

CdA, 497; 742-744 [672] Uniti e configurati a Cristo, formiamo la Chiesa suo mistico corpo: un solo battesimo, un solo Dio Padre, un solo Signore Gesù Cristo, un solo corpo ecclesiale, animato da un solo Spirito Santo. Consacrati con il carattere battesimale, siamo resi partecipi della missione profetica, regale e sacerdotale del Messia, così che ognuno di noi può dire con lui: “Lo Spirito del Signore è sopra di me... mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio... per rimettere in libertà gli oppressi” (**Lc 4,18**). Siamo abilitati a professare la fede con le parole e le opere, a ordinare secondo giustizia e carità le relazioni con gli altri, a offrire in unione al sacrificio eucaristico il lavoro, la sofferenza, l'esistenza intera.

Nuova nascita CdA, 399; 808; 827-828 [673] L'inserimento in Cristo e nella Chiesa, attuato dallo Spirito Santo, implica un profondo rinnovamento interiore, che è liberazione dal peccato originale e da tutti i peccati personali eventualmente commessi e soprattutto dono della grazia santificante, in virtù della quale partecipiamo addirittura alla vita divina della Trinità fin da adesso, siamo "chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente" (1Gv 3,1), diventiamo eredi dei beni eterni, dal momento che, "se siamo figli, siamo anche eredi" (Rm 8,17). Il battesimo "non è un semplice suggello alla conversione, quasi un segno esteriore che la dimostri e l'attesti", ma comporta una nuova nascita e nuovi legami con le persone divine. Fa sì che il battezzato sia una nuova creatura e abbia nuove possibilità. Non per niente nella Chiesa delle origini i cristiani si considerano "santi" (2Cor 1,1), cioè appartenenti a Dio, e sono consapevoli di dover vivere "come si addice a santi" (Ef 5,3) e di doversi rivestire come "amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza" (Col 3,12).

La celebrazione [674] Battesimo, cresima ed eucaristia formano un'unità sacramentale dinamica, e vengono celebrati in un'unica liturgia per i candidati adulti. Essa è preceduta nel tempo da altri riti: ammissione al catecumenato, elezione o iscrizione del nome, scrutini, consegne del simbolo e della preghiera del Signore, riti immediatamente preparatori, che si concludono con l'unzione mediante l'olio dei catecumeni. Dopo la celebrazione dei tre sacramenti, il cammino prosegue con il tempo della "mistagogia", per una più profonda comprensione del mistero celebrato. Nel caso dei bambini, il battesimo è anticipato di alcuni anni rispetto alla confermazione e all'eucaristia. La celebrazione vera e propria del sacramento coincide ovviamente con quella degli adulti nel rito essenziale; ma se ne discosta in una parte dei riti esplicativi, che hanno la funzione di esprimere la ricchezza di significato e di grazia del sacramento. Il segno iniziale della croce, impresso sulla fronte, esprime l'accoglienza nella comunità fondata sulla fede in Cristo crocifisso e risorto. La proclamazione della parola di Dio situa il battesimo nella storia della salvezza e provoca genitori e padrini alla risposta di fede. Un'orazione a modo di esorcismo precede l'unzione con l'olio dei catecumeni, segno della lotta vittoriosa contro il male. La benedizione dell'acqua invoca il dono dello Spirito, perché il candidato possa rinascere "da acqua e da Spirito" (Gv 3,5), ed è seguita dall'impegno di genitori e padrini a rinunciare al male e a professare la fede cristiana. Il rito essenziale consiste nell'immergere la persona nell'acqua e risollevarla tre volte oppure nel versare l'acqua sopra la testa tre volte, mentre si dice: "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Il suo significato è l'inserimento in Cristo morto e risorto, con la conseguente liberazione dal peccato e partecipazione alla comunione trinitaria. La forma per immersione esprime meglio il morire e risorgere con Cristo, l'entrare con lui nelle acque della morte e l'uscire da esse, divenute feconde di nuova vita. L'unzione con il crisma, olio profumato, preannuncia la cresima e significa il dono iniziale già ricevuto dello Spirito, che fa partecipare alla consacrazione profetica, regale e sacerdotale di Cristo. La consegna della veste bianca indica che il cristiano si è rivestito di Cristo ed è risorto con lui. La consegna della candela, accesa al cero pasquale, significa che egli è illuminato dal Signore risorto.

Necessità del battesimo [675] Il battesimo è necessario alla salvezza: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio" (Gv 3,5). Chi dunque lo rifiuta colpevolmente non può salvarsi. Per quanto riguarda coloro che non hanno avuto la grazia di conoscere il vangelo, si deve ricordare che sono stati creati anch'essi con un orientamento implicito a Gesù Cristo. Se vivono secondo i giusti dettami della propria coscienza, anche a loro è donata da Dio in Cristo la possibilità di raggiungere la salvezza in una forma di battesimo, che possiamo qualificare come battesimo di desiderio, sia pure inconsapevole. A maggior ragione si deve pensare a un battesimo di desiderio per i catecumeni che si preparano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Se poi uno di loro dovesse morire martire per Cristo, riceverebbe un battesimo di sangue, che lo assimila al Signore crocifisso e risorto e lo introduce nella gloria. Riguardo ai bambini che muoiono prima di arrivare all'uso di ragione senza essere battezzati, la Chiesa, sicura com'è che Dio vuole la salvezza di tutti e che Cristo è morto per tutti, confida nella loro salvezza, ma non sa in che modo possano arrivare a beneficiarne. Per questo fin dai primi tempi ha avvertito il dovere di battezzare i bambini, specie in pericolo di morte.

Dono da sviluppare [676] I bambini vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai

genitori e dai padrini, che si fanno carico della loro educazione cristiana e si impegnano ad accompagnarli e sostenerli fino alla maturità, diventando per loro segno dell'amore di Dio, che ama per primo e dona gratuitamente. Sono in molti oggi a domandarsi se in questo modo non si faccia violenza alla loro personalità e non si imponga loro un peso. C'è da rispondere, al contrario, che si offre loro una nuova meravigliosa possibilità, una più autentica libertà. Dopo il dono della vita, si fa un dono ancora più grande.

[677] Ogni comunicazione di amore inizia con un dono, ma il dono attende una risposta.

Il battesimo, per non restare infruttuoso, esige una coerente risposta personale. Il rito si compie una volta per sempre e non può essere ripetuto, ma occorre tradurlo ogni giorno in esperienza vissuta: ce lo ricorda la solenne rinnovazione delle promesse battesimali nella veglia di Pasqua. I battezzati sono idonei a ricevere i sacramenti successivi. Resi partecipi della triplice missione profetica, regale e sacerdotale di Cristo, sono deputati, ciascuno per la sua parte, ad attuare nel mondo il compito salvifico della Chiesa, nella varietà delle vocazioni e dei ministeri. La stessa vocazione di speciale consacrazione a Dio "ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale, e l'esprime con maggiore pienezza". Purtroppo per molti il battesimo rimane come sepolto sotto una coltre di cenere. Occorre farlo rivivere con una presa di coscienza personale attraverso un adeguato cammino di fede. Quando poi ad essere battezzati sono i giovani e gli adulti, cosa che avviene sempre più spesso anche in Italia, l'impegno non è solo quello di vivere il battesimo una volta che sia stato ricevuto; prima ancora bisogna accostarsi a riceverlo con piena consapevolezza e responsabilità. Perciò occorre prepararsi con il catecumenato, tempo di discernimento, di approfondimento della mentalità di fede, di purificazione e di illuminazione.

[678] *Il battesimo, lavacro di acqua conferito nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, rimette il peccato originale e tutti i peccati personali; fa rinascere come figli di Dio, uniti a Cristo e animati dallo Spirito; consacra con un sigillo spirituale indelebile; incorpora alla Chiesa e rende partecipi della sua missione.*